

decreto luogotenenziale da me ricordato non si attiene menomamente al regime di guerra. Essa intende a definire con maggiore precisione, nei riguardi del contratto d'impiego privato, principi di diritto contrattuale comune, o ad instaurare norme giuridiche nuove, che varranno a dare un profilo netto e sicuro a questa importante materia. Ma si tratta di argomento assai delicato, il quale, appunto perchè, in rapporto alle condizioni nazionali presenti, non ha carattere d'urgenza più di altri argomenti che attendono di essere discussi, sembra al Governo oltrechè non opportuno, neppure costituzionalmente corretto, abbia a formare oggetto di un provvedimento eccezionale d'urgenza, sottraendolo all'esame maturo del Parlamento.

Io mi auguro che la Camera ed il Senato possano nel più breve tempo approvare il disegno di legge invocato dall'onorevole Rodinò.

PRESIDENTE. L'onorevole Rodinò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RODINÒ. La mia interrogazione è diretta allo scopo di richiamare tutta la benevola attenzione del Governo in favore di una numerosa classe di lavoratori, quella degli impiegati privati e dei commessi di negozio, i quali, pur logorando la loro esistenza in un continuo incessante lavoro, rimangono abbandonati, perchè privi di qualsiasi garanzia giuridica, ad ogni possibile arbitrio.

Senza un minimo di stipendio che assicuri l'equo compenso dell'opera che prestano, senza che le loro ore di lavoro siano in alcun modo limitate, senza diritto a pensione, essi, mentre possono anche da un momento all'altro e dopo lunghi anni di servizio prestato, e senza giusta causa, essere licenziati, non hanno poi modo come difendersi nel caso che il loro diritto venga violato.

Autorevoli colleghi ed uomini di Governo si sono sempre, con unanime consenso, occupati del contratto d'impiego privato, ma nessuna disposizione di legge è mai venuta a regolarne i rapporti.

Ora io credo che se v'ha momento nel quale un opportuno provvedimento dovrebbe concedere l'invocata legge sia precisamente quello presente.

Spesso, in questa discussione sulla politica dei consumi, la parola commossa di diversi oratori ha ricordato i grandi e nobili sacrifici che per la guerra compie la classe dei contadini.

Consenta la Camera che io ricordi come anche la classe degli impiegati, ed in particolar modo quella dei modesti impiegati privati e dei commessi di negozio, sopporta grandi e nobili sacrifici.

Aumentano per essi in modo preoccupante le spese indispensabili per menare innanzi la vita, mentre le loro entrate non aumentano di un sol centesimo.

La guerra, è vero, impone e deve imporre a tutti dei sacrifici e tutti debbono sopportarli, forti e sereni; ma l'industriale può sopportare i nuovi oneri, che colpiscono la sua industria, perchè questa gli offre maggiori guadagni; il proprietario può sopportare le nuove tasse, che gli vengono imposte, perchè può vendere a miglior prezzo i propri prodotti; l'istesso operaio gode spesso di una paga superiore a quella usuale, altre classi sociali possono, se non altro, restringere le loro spese, ma il modesto impiegato, i modesti commessi di negozio, nulla hanno che possa aumentare il loro reddito e nulla possono sottrarre alle loro già limitatissime spese.

Io mi auguro, nonostante la poco confortante risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, che il Governo vorrà, con amorevole sollecitudine, provvedere a questa classe di lavoratori, compensando così i loro attuali sacrifici e compiendo opera di vera giustizia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

Per i funerali del senatore Martuscelli.

PRESIDENTE. La Presidenza del Senato ha dato annunzio alla Camera della morte del compianto senatore Martuscelli.

La Camera si associa al lutto del Senato del Regno ed invia alla famiglia Martuscelli le sue più vive condoglianze.

Estrarrò a sorte la Commissione che insieme con una delegazione della Presidenza rappresenterà la Camera ai funerali del senatore Martuscelli.

(*Fa il sorteggio*).

La Commissione è composta degli onorevoli Renda, Albanese, Scialoja, Artom, Lucernari, Teso, Gaetano Rossi, Baccelli e Baslini.

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

CORSI, ministro della marina. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di